

**Procedi con calma tra il frastuono e la fretta e ricorda quale
pace possa esservi nel silenzio.**

Per quanto puoi senza cedimenti mantieniti in buoni rapporti con tutti esponi la tua opinione con tranquilla chiarezza ed ascolta gli altri; pur se noiosi ed incolti hanno anch'essi una loro storia.

Evita le persone volgari e prepotenti: costituiscono un tormento per lo spirito. Se insisti nel confrontarti con gli altri rischi di diventare borioso ed amaro perché sempre esisteranno individui migliori o peggiori di te.

Godi dei tuoi successi ed anche dei tuoi progetti. Mantieni interesse per la tua professione per quanto inutile essa costituisce un vero patrimonio nella mutevole fortuna del tempo.

Usa prudenza nei tuoi affari perché il mondo è pieno d'inganno. Ma questo non ti renda cieco a quanto vi è di virtù. Molti sono coloro che perseguono alti ideali e dovunque la vita è colma di eroismo.

Sii te stesso. Soprattutto non fingere negli affetti. Non ostentare cinismo verso l'amore perché pur di fronte a qualsiasi delusione e aridità esso resta perenne come il sempreverde.

Accetta docile la saggezza dell'età lasciando con serenità le cose della giovinezza. Coltiva la forza d'animo per difenderti nelle calamità improvvise. Ma non tormentarti con delle fantasie: molte paure nascono da stanchezza e solitudine. Al di là di una sana disciplina sii tollerante con te stesso tu sei figlio dell'universo non meno degli altri e delle stelle e hai pieno diritto di esistere.

E convinto o non convinto che tu ne sia non v'è dubbio che l'universo si stia evolvendo a dovere.

Perciò stai in pace con Dio qualunque sia il concetto che hai di Lui. E quali che siano i tuoi affanni ed aspirazioni nella chiassosa confusione dell'esistenza mantieniti in pace col tuo spirito. Nonostante i suoi inganni, travagli e sogni infranti questo è pur sempre un mondo meraviglioso. Sii prudente, sforzati di essere felice

Questo scritto, rinvenuto in un luogo sacro e probabilmente redatto da un illuminato pellegrino giunto nel nuovo mondo, rivela il punto di partenza essenziale per un uomo, *il silenzio*. Infatti dal titolo si evince come, nonostante il rumore esterno, l'uomo possa avere nel silenzio un punto di riferimento che gli permetta di elevarsi al di sopra della quotidianità. Ciò mi fa credere che *il silenzio sia il primo linguaggio del Libero Muratore*. Ho potuto comprendere come il silenzio, e soprattutto la silenziosa capacità di *ascolto e riflessione*, abbia affinato, con il tempo passato in officina, *un più intensa meditazione*. Ciò mi ha permesso di acquisire la coscienza che il *sacro silenzio* del novizio sia essenziale strumento per comprendere e vedere con una nuova luce il mondo esterno. A noi apprendisti, non viene imposto il silenzio, bensì, viene accordato il privilegio del silenzio come primo e fondamentale strumento di crescita iniziatica.

Mi sono reso conto che, con il silenzio, posso meglio comprendere la natura dell'armonia che regna nella Loggia, nonché le enormi possibilità che il silenzio mi da per poter apprendere. Apprendere, perché ora e sempre, ciò che vorrò essere fra di voi cari fratelli è quello di un fratello che vuole apprendere: un apprendista intento a ricercare la Via. Sento che tutto ciò mi sta giungendo interiormente, in un modo certamente non mediato dalla ragione, bensì mediato soltanto attraverso i simboli che presenti fisicamente nel nostro Tempio, sono ora parte del mio cuore. Il privilegiato silenzio che mi è stato accordato dai miei cari fratelli è stato e sarà uno strumento essenziale per coltivare il desiderio di dirozzare la pietra grezza.

Proprio per la peculiarità del mio ruolo profano che mi porta ad essere immerso nei clamori della vita profana ai quattro angoli del mondo, troppo spesso scomposti e pieni di adulazioni, malignità e pochezza d'animo, il silenzio meditativo "attivo" è stata un'isola di pace che mi ha permesso di superare "massonicamente" molti passaggi delicati della mia vita profana e di sentirmi unito ai Fratelli della mia Loggia, anche se fisicamente lontano da loro.

Mi è capitato quindi nel fragore del mondo profano di sentirmi in un composto silenzio iniziatico e di superare eventi critici sforzandomi di applicare ciò che la nostra Istituzione ci insegna. In questa ottica il testo riportato ricorda come il rumore di fondo del mondo esterno non debba distrarre la mente e l'anima del Libero Muratore dai fondamentali che

regolano la vita interiore Massonica in qualsiasi parte del mondo. Infatti il silenzio è anche intimamente legato alla memoria che permette, nel silenzio dell'anima, di riportare ad intensa vita spirituale l'ambiente della Loggia, ed i sentimenti che essa provoca in me, anche in situazioni nelle quali sono circondato da un mondo essenzialmente profano. Infatti il mio lavoro mi porta a conoscere uomini di ogni nazione e religione tendenza che seppure, abbiano dimostrato sentimenti e stile di vita profana molto vicini ai nostri, siano dei Fratelli ancora in una fase di incoscienza che non ha permesso loro di giungere in contatto con la Luce donata dalla vita del Tempio . La mia posizione di apprendista e la naturale riservatezza mi hanno impedito di abbracciarli come fratelli, ma la speranza è che essi possano trovare la strada massonica e che le nostre idee costituiscano un legame universale in un unico grande anelito di conoscenza, di pace e di fratellanza universale.

Vogliate accettare queste umili riflessioni su di un argomento che richiederebbe una cosa sola per essere discusso ed appreso appieno: il silenzio stesso.